



RICA VERSO HUMAN TECHNOPOLE

1

# PROGETTO DEFINITIVO AZIONI SOCIALI E SERVIZI

Rho, 8 Giugno 2017

## CONTESTO INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Il territorio interessato dal progetto è ambito territoriale esteso del Patto dei Comuni del Nord Ovest - oggi zona omogenea istituita ai sensi dello Statuto della Città Metropolitana di Milano - in particolare esso è rappresentato dai Comuni che costituiscono i due ambiti dei Piani Sociali di Zona del rhodense e del garbagnatese.

2

L'ambito del Rhodense è costituito da una popolazione di 171.500 abitanti e comprende i Comuni di: Rho, Lainate, Arese, Pero, Cornaredo, Vanzago, Pogliano Pregnana M.se, Settimo M.se. Il Piano sociale di Zona è una molteplicità di servizi alla persona sono conferiti e gestiti dall'Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i Servizi alla Persona (Ser.Co.P.)

L'ambito di Garbagnate Milanese è costituito da una popolazione di 191.663 abitanti e comprende i 7 comuni aderenti al patto e soci di Comuni Insieme: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago e Solaro. Dell'ambito territoriale fa parte inoltre il Comune di Paderno Dugnano che però non è socio di Comuni Insieme e non fa parte del patto dei Comuni del Nord Ovest.

Le azioni del Piano Sociale di Zona sono affidate all'Azienda Consortile Comuni Insieme.

Quest'ultimo territorio presenta un maggiore trend di crescita demografica rispetto alla media provinciale. Un trend dovuto in prevalenza dalla presenza di popolazione residente di origini non italiane che nel Comune di Baranzate raggiunge un'incidenza eccezionale - il 30% sul totale della popolazione, il 40% rispetto alla popolazione minorile). Baranzate è inoltre il comune più povero della Città Metropolitana e nell'Ambito si registrano redditi medi tra i più bassi del nordovest milanese (Fonte Ministero Finanze 2012).

### La condizione del disagio sociale ed economico

I Comuni di quest'area sono stati tra i più colpiti dalla crisi economica degli ultimi anni in Lombardia. Tutti i principali indicatori sociometrici segnalano una progressiva vulnerabilità delle famiglie, che in misura crescente fronteggiano difficoltà di tipo occupazionale, di mantenimento o accesso alla casa, di cura dei famigliari, di gestione della transizione biografica e generazionale (invecchiamento, separazioni, nuove nascite).

Un cambiamento di scenario, rispetto agli anni precedenti al 2009, causato dalla lunga crisi economica che ha trovato sostanzialmente impreparati i servizi sociali tradizionali prima ancora dell'intero territorio e delle sue Istituzioni. La rete dei servizi, ha registrato infatti, l'affacciarsi di una nuova popolazione di

cittadini che hanno subito l'impatto della crisi economica ulteriormente aggravato dal generale indebolimento dei legami famigliari, delle reti sociali e di comunità. Cittadini non abituati ad una condizione di fragilità e non inclini alla fruizione dei servizi di aiuto sociale.

Si tratta di famiglie in cui uno o più membri hanno perso il lavoro e hanno quindi modificato radicalmente il loro status dovendo spesso far fronte a condizioni di indebitamento sostenibili fino a qualche anno prima; si tratta di persone sole con difficoltà di ricollocamento sul mercato del lavoro; si tratta di nuclei che hanno subito una separazione e si trovano, nel periodo peggiore, ad affrontare una condizione di vulnerabilità accentuata dalla rottura di equilibri strutturali.

3

La richiesta di aiuto di questa nuova categoria di vulnerabili, nella maggior parte dei casi, inizialmente, non è di carattere economico, ma di supporto nella ricerca di un nuovo impiego, di una nuova abitazione e di sostegno quindi ad un'autonomia perduta.

In questo nuovo scenario peggiora la condizione giovanile, cresce la precarietà economica e sociale e aumenta senza interruzioni il fenomeno-NEET. Aumenta anche l'accesso di giovani ai servizi per la ricerca di lavoro, magari portando livelli alti di istruzione, ma con una condizione di debolezza professionale ed esperienziale, che li allontana dal mercato del lavoro stabile e li stringe nella morsa della precarietà, comunque lontani dalle loro scelte formative. In molti hanno smesso di cercare, altri, consapevoli d'aver acquisito competenze che potrebbero mettere in gioco in campo occupazionale, non sono in grado di evidenziarle in maniera adeguata, di organizzarle e valorizzarle. Questo genera per i giovani un forte sentimento di sfiducia nei confronti della società e delle possibili risposte che questa può dare alle loro esigenze

In concomitanza a tali emergenze si è assistito ad un mutamento radicale della domanda sociale di molti cittadini ai servizi territoriali. A seguito dell'exasperarsi della crisi occupazionale si è registrata una continua estensione la fascia di popolazione nella difficoltà di far fronte anche a spese di prima necessità, con una maggiore richiesta di aiuto in condizioni ormai deteriorate dal punto di vista economico, abitativo, occupazionale e frequentemente anche relazionale.

Ciò ha determinato un incremento delle richieste d'aiuto in condizioni di emergenza abitativa (a fronte di decreti esecutivi di sfratto), di assistenza economica (anche interventi una tantum per evitare il taglio delle forniture delle utenze domestiche o consentirne il ripristino) di emergenza debitoria (mutui). Parallelamente, le famiglie già presenti e cronicizzate nel circuito assistenziale, richiedono interventi più consistenti, in conseguenza alla riduzione delle opportunità di lavoro irregolare, loro usuale fonte di reddito principale.

## Le origini e le direttrici della vulnerabilità

L'elemento che accomuna tutti coloro che si collocano in questa grossa fascia di popolazione è l'imprevedibilità della propria condizione di vulnerabilità economica prima ancora che sociale. Il repentino passaggio da una condizione di agio e di sostenibilità del proprio status sociale ad una posizione precaria e condizionata da una necessità di aiuto esterno, produce instabilità, disorientamento, perdita di stima e per molto tempo incapacità di reagire.

4

Per una fascia sempre più ampia di persone vulnerabili - magari con un titolo di studio e un discreto tenore di vita - già la sola perdita del lavoro diviene un trauma con effetti molto vicini alla privazione sociale e quindi alla marginalità, fino a sfociare talvolta nella sofferenza psichica.

La stessa struttura familiare, che un tempo ammortizzava le difficoltà, non è più in grado di garantire una rete di protezione adeguata. In presenza di alcuni dei fattori scatenanti infatti, è la famiglia stessa a diventare un moltiplicatore di vulnerabilità, soprattutto quando ad una condizione d'impoverimento, si aggiunge la disgregazione dei legami familiari.

La presa in carico di un disagio così inconsueto (oltre che molto più diffuso del disagio tradizionale a tratti cronicizzato) non è un'operazione così scontata. Non si ha a che fare esclusivamente con il tracciato chiaro di una difficoltà conclamata e in attesa di una risposta standardizzata, si osserva la presenza di un quadro di risorse disponibili e immediatamente utilizzabili. Questi cittadini possono essere accompagnati a trasformare la loro condizione, in una presenza consapevole e capace di co-generare nuove risposte da progettare e gestire in modo partecipato e condiviso. E' una categoria che manca di risposte organizzate, ma ha ancora parziali risorse per gestire i problemi e quindi di fatto si colloca al di fuori dei perimetri operativi dei servizi tradizionali.

Le determinanti della vulnerabilità possono essere analizzate secondo quattro direttrici:

- I. riduzione/perdita delle opportunità lavoro
- II. indebitamento
- III. autonomia abitativa
- IV. assenza di reti solidali/isolamento

Sono quattro direttrici che, quasi sempre, si succedono consequenzialmente. La quarta direttrice è un fattore condizionale che può determinare o meno lo scivolamento della persona o del nucleo in una situazione di povertà. Non è un automatismo, ma l'assenza o la fragilità delle reti di aiuto possono deteriorare una condizione sociale che fino a qualche anno prima poteva definirsi stabile e agiata.

Le determinanti della vulnerabilità sono la rappresentazione di risultato della condizione di crisi socio economica nella verso l'intero paese compreso il nostro territorio che più di altri ha subito i mutamenti connessi alla crisi economica del 2009.

Il profilo del territorio rhodense, in questi ultimi anni, ha subito notevoli mutazioni, in particolare sul piano urbanistico (area Fiera/Expo), dello sviluppo socio economico, degli insediamenti residenziali e della costante e progressiva de-industrializzazione. Prima dell'attuale crisi economica, infatti, il territorio Rhodense era proiettato verso una crescita demografica frutto di politiche urbanistiche espansive, non sempre tuttavia coerenti con la capacità di tenuta del tessuto sociale.

5

Le politiche di sviluppo locale hanno purtroppo sottovalutato le conseguenze di una crisi economica non usuale e aggressiva, i cui effetti si sono riversati sul territorio nel momento di massima crescita demografica interrompendo la possibile transizione in un territorio post industrializzato.

Ad esempio, si sono sopravvalutati gli effetti che l'investimento nel polo fieristico e poi in Expo2015-in termini di crescita occupazionale e incremento reddituale - avrebbero generato sul welfare.

Ci troviamo invece di fronte a una spirale che combina una tendenza migratoria della classe media cittadina verso le periferie più economiche e accoglienti, la perdita consistente e strutturale dei posti di lavoro e la lenta e costante perdita di una identità comunitaria, generata anche dalla crisi dei legami sociali tradizionali.

Tra il 2005 e il 2010 il territorio Rhodense, pur in presenza dell'insediamento Fiera, registra un appiattimento del dato della crescita in termini di PIL. Con la riduzione delle opportunità occupazionali, la Banca d'Italia stima un calo del reddito pro capite pari al 17% nel periodo che va dal 2007 al 2011.

Relativamente alla prima delle determinanti la vulnerabilità si evidenzia come la perdita del lavoro generi meccanismi che portano a privazioni, indebitamento, difficoltà connesse all'abitare e, frequentemente problematiche di disagio personale e sfiducia nelle proprie capacità che si aggravano se non adeguatamente e soprattutto tempestivamente affrontate. A titolo esemplificativo si evidenzia che i dati forniti da AFOL Nord Ovest (per il territorio del Bollatese) relativamente alle DDL (dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro) nel 2013 sono più che duplicate rispetto al 2008 (ultimo anno pre-crisi) e le DDL (fascia d'età tra i 18 e 35 anni) presentate sia nel 2013 che nel 2014 si sono attestate intorno ai 2.500 cittadini. In particolare emerge che le DDL presentate dai giovani fino a 29 anni sono state il 35% del totale. Il dato sulla disoccupazione Istat aggiornato a marzo 2015, nella fascia d'età 15/29 anni per la

Città Metropolitana di Milano è del 21,5%, a fronte di un tasso di disoccupazione della generalità del campione provinciale del 8,4%.

L'indagine di ISTAT "Redditi e condizioni di vita" permette la lettura di una serie di indicatori ufficiali per la definizione e il monitoraggio degli obiettivi di politica sociale, nel contesto della strategia Europa 2020. In Lombardia nel 2014 il 9,0% dei residenti sono a rischio di povertà, l'8,5% sono in condizione di deprivazione materiale severa (presenta almeno quattro sintomi di deprivazione sui nove misurati dal monitoraggio) e il 7,1% vive in famiglie caratterizzate da bassa intensità di lavoro (famiglie che hanno lavorato meno di un quinto del totale del tempo teoricamente disponibile per attività lavorative).

6

Ma se si considera l'interazione di alcuni fattori interdipendenti misurati con la ricerca, il 18,1% dei residenti in Lombardia al 2014 sono considerati a rischio di povertà o esclusione sociale (Indicatore Europa 2020) in quanto vivono in famiglie in cui si presenta almeno una condizione fra l'essere a rischio di povertà (9,0%), in deprivazione materiale severa (8,5%) o a bassa intensità lavorativa (7,0%).

Tutte le regioni del Nord presentano per tutti i tre indicatori considerati livelli di diffusione inferiori alla media nazionale a eccezione della Liguria in cui si registra una maggiore diffusione della deprivazione materiale (12,7% rispetto all'11,6%).

Nel Rhodense, dai dati provenienti dai Servizi Sociali dei Comuni, emerge che su circa 2.000 domande di contributo economico presentate nel 2013, circa il 40% proviene da situazioni di difficoltà dovute a sovraindebitamento. Dall'analisi delle istanze presentate risulta che anche famiglie dotate di sufficienti risorse per il recupero della propria condizione, sono scivolate in una spirale di disagio cronico da cui non riescono più ad uscire autonomamente, a causa dell'assenza di strumenti preventivi di ri-orientamento degli stili di vita.

Nel Bollatese dalla fine del 2015 si è dato avvio al Fondo Unico Zonale con l'obiettivo di rendere meno frammentarie e variabili le opportunità offerte ai cittadini, produrre maggiore coordinamento e omogeneità tra i Comuni, introdurre, ove e quando possibile, una logica attivante e responsabilizzante dei cittadini richiedenti e diversificare le proposte ed i progetti di sostegno sulla base delle risorse e della possibilità di empowerment.

Il Fondo Unico si compone di risorse comunali e di risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali e per il 2016 ha erogato risorse per oltre 216mila euro a 326 cittadini dell'ambito.

## Il disagio abitativo e le esigenze di rigenerazione urbana

L'ambito territoriale del Patto per il Nord Ovest è stato interessato negli ultimi anni da significative trasformazioni tuttora in evoluzione con effetti che si protrarranno nel lungo periodo; la prima di queste trasformazioni è stata quella del decentramento del polo fieristico e della sua organizzazione infrastrutturale; le altre due, lontane ancora da essere realizzate, sono la riconversione dell'ex Alfa Romeo e il progetto lanciato ad EXPO di costruzione dell' Human Technopole 2040, polo della ricerca scientifica e tecnologica.

7

Negli anni recenti però, nonostante la questione della riconversione e rigenerazione di vastissime aree industriali non più produttive sia stata al centro di un forte dibattito politico, sul territorio hanno prevalso gli effetti negativi della crisi economica, produttiva e immobiliare, che si sono tradotti in una contrazione delle condizioni economiche e di conseguenza anche di quelle sociali.

In realtà, in pieno insediamento fieristico, ciò che i territori hanno subito sono le conseguenze e le ricadute di una crisi generalizzata del tessuto produttivo:

- una perdurante crisi della piccola e media industria, con pesanti ristrutturazioni occupazionali anche nei settori più evoluti, e l'indebolimento delle attività artigianali e professionali;
- la diffusione del sottoutilizzo e delle dismissioni di immobili produttivi, prevalentemente di piccole dimensioni e a macchia di leopardo, ma con anche episodi di medie dimensioni.

Le condizioni del mercato immobiliare non ha favorito una pianificazione edilizia in grado di garantire un recupero, riutilizzo e rigenerazione di questi immobili, anche nei casi in cui la pianificazione comunale ne permetteva la ristrutturazione con altre destinazioni, tra cui quella residenziale;

Il decennio precedente, è stato anche il teatro di uno sviluppo immobiliare a forti tratti speculativi orientato dal bisogno di compensazione attraverso gli introiti degli oneri di urbanizzazione. La diffusa realizzazione di edifici residenziali su tutto il territorio rhodense e bollatese, oltre ad aver prodotto un rilevante consumo di suolo, ha determinato la costruzione di uno stock di immobili sfitti ed invenduti, sia di nuova costruzione, sia nel ciclo di re-immissione sul mercato della vendita e della locazione degli alloggi meno recenti liberi.

Questa conseguenza ha determinato a sua volta una fragilità del mercato immobiliare che insieme alla crisi economica ha prodotto effetti anche sul risparmio delle famiglie, che precedentemente avevano investito sulla casa e immobilizzato in piccoli investimenti immobiliari i loro risparmi, la cui redditività e valore patrimoniale sono oggi in caduta libera.

Nello stesso tempo l'indebolimento dei settori produttivi, il restringimento del credito, anche per i mutui immobiliari e l'evoluzione del mercato del lavoro verso forme contrattuali flessibili o precarie, ha creato una frattura sociale tra chi, grazie ai risparmi familiari o ai mutui concessi sulla garanzia dello stipendio fisso, ha potuto comprare un'abitazione, e chi non ha avuto questa opportunità. E ancora tra chi, mantenendo il proprio lavoro, ha potuto garantire l'esigibilità delle rate del mutuo e chi invece, dopo aver contratto un mutuo, perdendo il lavoro, si è trovato indebitato e con la casa pignorata.

8

Tra questi esclusi c'è innanzitutto una fascia di nuovi poveri: non solo i nullatenenti ma anche le famiglie a bassissimo reddito, coloro che hanno perso il lavoro o lo hanno mantenuto con peggiori condizioni contrattuali; c'è anche un un ceto medio impoverito formato da famiglie monoreddito, da giovani coppie, da neoassunti con contratti atipici, da lavoratori stagionali della scuola e delle università dove le condizioni di lavoro precario sono la normalità da decenni.

Questa popolazione, in assenza di alternative, si propone al mercato libero delle locazioni spesso in posizione di debolezza e a condizioni improponibili, dove i Servizi per l'abitare e dell'Housing Sociale diventano fondamentali a supportare una ricerca abitativa dove le locazioni possano essere sostenibili.

Parallelamente il mercato immobiliare è sprofondata in un buco nero, in particolare nell'hinterland dell'area metropolitana, dopo anni di sopravvalutazione e sovrapproduzione che ha provocato un smisurato consumo di suolo. Solo il mercato dell'abitazione sociale è considerato un settore con una redditività accettabile nel lungo periodo.

L'Housing Sociale temporaneo e il mercato delle locazioni a canone concordato possono quindi costituire un volano nel quadro di una strategia di rigenerazione urbana per un'area come il Nord Ovest Milano che ha fortemente bisogno di investire sul recupero sostenibile di enormi aree degradate in grado di offrire prospettive di sviluppo futuro orientate all'integrazione sociale e alla crescita di economie rivolte ai bisogni sostanziali della popolazione (lavoro, artigianato, verde pubblico, cultura, turismo)

## OBIETTIVI

Nella traccia di questa analisi di contesto, in continuità con gli investimenti sociali (e anche economici) che il territorio sta attuando nel tentativo di ricostruzione un proprio sistema di welfare locale centrato, non solo sulla presa in carico della povertà conclamata (cosa che i servizi sociali tradizionali e il terzo settore già fanno nel limite del possibile), ma sul contenimento di nuove povertà per le quali fasce ampie di popolazione rischiano di essere coinvolte, il progetto vuole potenziare e trasferire a sistema alcuni importanti interventi avviati e realizzati in questi ultimi anni in materia di contrasto alla povertà originata

dallo sviluppo di vulnerabilità socio economiche determinate e spesso collegate all'improvviso impoverimento dovuto ad una 'perdita', anche solo temporale, di autonomia personale, sociale ed economica e all'evaporazione dei legami di comunità.

Gli obiettivi del progetto si articolano intorno alla possibilità di determinare processi di cambiamento centrati sulla rigenerazione di legami di comunità e sullo sviluppo di risorse auto-aiuto attraverso l'attivazione di un sistema di luoghi ed azioni fuori dai perimetri dei servizi sociali tradizionali. con l'obiettivo di una riduzione dell'impatto della domanda sociale diffusa sui servizi e di un aumento della disponibilità di strumenti nel portafoglio dei servizi tradizionali.

9

Processi che puntino all'attenuazione degli stessi effetti provocati all'impoverimento, attraverso misure che intervengano sulle principali cause e incrementino le opportunità per le persone in condizioni di vulnerabilità.

### **ASSE 1 - SVILUPPO DI COMUNITA'**

Garantire lo sviluppo di opportunità d'aiuto al di fuori dei consueti perimetri del sistema tradizionale dei servizi sociali, ampliando così l'area di prossimità e di rigenerazione dei legami, favorendo l'incontro tra le persone e ridefinizione graduale del sistema di welfare, che colloca la comunità locale al centro del sistema: comunità come attivazione di persone intorno a luoghi che generano relazioni capaci di produrre risposte concrete alla condizione di difficoltà dei cittadini.

### **ASSE 2 –EDUCAZIONE FINANZIARIA**

Accompagnare le persone verso stili di vita e di consumo coerenti con le proprie possibilità economiche, e fornire strumenti di comprensione e gestione dei rapporti con le istituzioni finanziarie, attraverso specifici eventi formativi o percorsi di accompagnamento.

Coordinare e armonizzare gli interventi messi in atto da soggetti del pubblico e del privato sociale a favore della stessa persona o famiglia, per favorire il superamento della condizione economica critica attraverso strumenti finanziari che prevedano anche l'erogazione delle risorse necessarie alla momentanea risoluzione del problema e la concomitante azione formativa per l'acquisizione di competenze che consentano di non ricadere nella condizione di criticità economica .

### **ASSE 3- SERVIZI PER L'ABITARE**

Potenziare un articolata rete d'offerta per l'abitare che risponda ad un diffuso bisogno di soluzioni utili riguardanti l'emergenza abitativa e l'accompagnamento all'autonomia abitativa delle persone o dei nuclei

in temporanea difficoltà. Altresì attivare un livello di coordinamento e progettazione innovativa, tra i due territori, in materia di Housing sociale e di politiche per l'abitare.

#### ASSE 4 – AZIONI PER L'ACCOGLIENZA

Sviluppare un percorso di sostegno di comunità volto a costruire una rete solidale per l'accoglienza denominata "RETE CASA SOLIDALE" (collegata all'obiettivo precedente e alle misure di accoglienza attivate dai Comuni in particolare sull'accoglienza ai profughi ) che attraverso uno specifico intervento di comunità e una piattaforma tecnologica (prevista dalle azioni dell'obiettivo precedente), concorra a promuovere un piccola rete di accoglienza diffusa di famiglie e soggetti privati che rendano disponibili alloggi o accoglienza familiare in situazioni di particolare emergenza. (modello sperimentativo)

10

#### AZIONI PREVISTE

##### SVILUPPO DI COMUNITA'

1.1 La creazione di una rete di luoghi di accesso e aggregazione sociale dei cittadini denominati Community Hub è una delle azioni principali del progetto, in continuità con la sperimentazione effettuata negli anni scorsi, nel rhodense, dal Progetto "#Oltreiperimetri", ma in una logica di sviluppo post sperimentale. L'azione garantirebbe una transizione tra la fase di sperimentazione attuata attraverso la realizzazione degli #opcafè e una nuova fase di costruzione di un sistema articolato di welfare di comunità.

In particolare si tratta di sostenere una rete diffusa di luoghi di accesso ad un sistema d'aiuto rivolto ai cittadini in temporanea situazione di crisi e difficoltà (economica, sociale, relazionale...) chiamato #oltreiperimetri. Un sistema che, attraverso un supporto socio educativo tipico del metodo di sviluppo di comunità, una rigenerazione dei legami di comunità e di un investimento su capitale di risorse generative dei cittadini, sia in grado di costruire concrete misure d'aiuto finalizzate alla riacquisizione di condizioni di autonomia della persona quando sussistono situazioni di fragilità economica, accesso alla casa, accesso alle opportunità di lavoro.

Oltre al potenziamento rinnovato delle Community Hub di Rho, Pregnana Milanese, Settimo Milanese, Lainate, si prevede l'apertura di 3 nuovi Hub:

- Hub di Arese - Attraverso una sperimentazione di un luogo attivo di accesso nel nuovo Centro Civico Comunale. Si prevede l'apertura di due spazi funzionali: uno attivo all'ingresso, una sorta di "reception"

dinamica che accolga una domanda diffusa e non necessariamente orientata alla richiesta di aiuto. Uno più funzionale a svolgere attività programmate nel tempo.

-Hub di Vanzago- Attraverso l'attivazione e l'animazione di uno spazio allestito nel Palazzo Calderara (progetto edilizio di rigenerazione urbana connessa al progetto RiCA)

-Hub di Rho "Chiosco Pomè" – Attraverso l'acquisizione di un chiosco e un parco comunale gestito precedentemente dall'Amministrazione comunale di Rho, si prevede di attivare un hub che svolga diverse attività finalizzate a riattivare quei legami di comunità utili a sostenere percorsi di aiuto alle persone, sfruttando la posizione centrale e l'accesso spontaneo al parco. Tali caratteristiche permettono di intercettare una popolazione diffusa portatrice di molti dei bisogni che il progetto prevede di prendere cura. Anche questo hub sarà luogo di nuove sperimentazioni diffuse. Saranno attivi un bar ristoro, diversi laboratori di comunità, percorsi di formazione attiva ed eventi.

Per il Bollatese è prevista invece l'apertura di 3 nuovi Community Hub (individuati nei territori di Bollate, Cesate e Solaro) che consentiranno la messa a sistema delle azioni di sviluppo di comunità già promosse nell'ambito del progetto "#VAI verso una comunità di persone che genera vicinanza, attivazione e innovazione". Sulla scorta delle esperienze maturate con #VAI si intende attraverso i Community Hub far emergere e rendere più visibili le persone/famiglie che attraversano momenti di difficoltà e che, se lasciate sole, potrebbero facilmente scivolare in condizioni di marginalità e povertà conclamata e, al contempo, attivare la costruzione di reti e di relazioni tra le persone, quale strumento concreto di sostegno e prossimità a contrasto della condizione di vulnerabilità.

I Community Hub rappresenteranno quindi i luoghi a partire dai quali, attraverso modalità di gestione di tipo laboratoriale, prenderanno avvio la realizzazione di iniziative volte a sperimentare l'attivazione comunitaria come strumento di risposta all'isolamento e alla fragilità economica e relazionale. Alle persone si offrirà così la possibilità di "svelare" i propri bisogni e le difficoltà vissute, superando stigma e vergogna; trovare occasioni di confronto, scambio e di condivisione, contrastando isolamenti e solitudini; accedere ad opportunità concrete di risposta ai propri bisogni, in forma collettiva e attivando relazioni di scambio e reciprocità.

1.2 La seconda azione dell'Asse Sviluppo di comunità è quella della costruzione dei Laboratori di comunità che in questo progetto vogliono essere disegnati secondo una nuova linea di sviluppo rispetto all'esperienza del progetto #oltreiperimetri. Si tratta di affermare un'evoluzione della metodologia e della struttura "operativa". Non uno scollegamento dalle Community Hub, ma certamente la progettazione di un'azione autonoma che possa offrire anche ai Comuni nei quali non si aprirà un Hub locale, l'attivazione di opportunità di mobilitazione della comunità sui temi riguardanti il sostegno alle fragilità dei vulnerabili.

Essi devono costituire un importante tassello in grado di generare risorse e capitale sociale da investire nel sistema di welfare territoriale. I laboratori sono di fatto uno strumento di elaborazione collettiva di esperienze e soluzioni volte a formare nuove figure di “collaboratori civici” con cui co-gestire i problemi e la domanda sociale generata nei territori.

I laboratori continueranno a sviluppare contenitori collettivi nei quali i processi di condivisione di temi significativi saranno condotti da operatori del sistema di welfare di comunità (connessi al progetto #oltreiperimetri e #VAI), ma con una maggiore attenzione alla creazione di risorse interne alla comunità. La stessa promozione dei temi verrà stimolata da un creator community che avrà il compito di raccogliere stimoli e semplici percezioni a partire dalle quali programmare strategie, offrire strumenti di crescita dell’esperienza, sviluppare e/o valorizzare reti, collegare le singole realtà locali e disporre di risorse economiche grazie alle quali investire su micro-progettualità significative per la crescita del sistema di welfare di comunità. La figura del “creator” si collega all’esperienza di sviluppatore di sistemi di comunità virtuale sfruttando le enormi potenzialità della rete, in particolare la comune esperienza nella fruizione attiva della rete nella ricerca di soluzioni che le persone hanno oramai acquisito nella loro navigazione quotidiana, riportando tale patrimonio in uno scenario di dinamiche relazioni reali e capaci di produrre effetti reali.

Si tratta infine di saper valorizzare e collegare diverse opportunità che la comunità offre: le realtà associative di base, le persone singole ma capaci, o in condizione, di mobilitare altre persone, i “conduttori” di esperienze o di servizi di prossimità, gli stessi gestori di esercizi commerciali che gestiscono in maniera informale relazioni e reti, amministratori di servizi o istituzioni di pubblica utilità. La figura di creator deve saper sfruttare queste dinamiche realtà, costruire intorno a loro “piattaforme” di collaborazione e valorizzare i risultati ottenuti al fine di garantire, ai cittadini, una restituzione in termini di utilità e una continuità nell’esperienza prodotta.

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

2.1 L’educazione finanziaria ha trovato nei progetti #oltreiperimetri e #VAI una buona collocazione funzionale al raggiungimento di alcuni obiettivi di sostegno alla ripresa di condizioni di autonomia della persona vulnerabile. La prerogativa di questa azione è pertanto l’accompagnamento delle persone verso un miglioramento della capacità di formulare scelte di consumo adeguate alle loro possibilità economiche e all’entità delle loro entrate personali o familiari con l’obiettivo non scontato, di costruire una consapevolezza riguardo alla propria condizione patrimoniale e finanziaria. Si tratta di far leva sulla consapevolezza per evitare condizioni economiche di sovra-indebitamento spesso motivo trainante dello

scivolamento da una condizione di vulnerabilità a quella di povertà. Un percorso educativo e una dotazione di strumenti di pianificazione e cura delle proprie risorse individuali e familiari in grado di garantire una gestione responsabile del proprio budget.

Un attività di sportello vero e proprio e di supporto/affiancamento agli operatori del servizio sociale di base comunale, con una presa in carico di nuclei bisognosi di un accompagnamento più puntuale di educazione finanziaria oltre ad una diffusa attività a carattere promozionale rivolto alle famiglie.

Il progetto vuole inoltre potenziare, per l'area del rhodense, un'altra delle attività sperimentate dal progetto #oltreiperimetri, nata quasi per caso all'interno di quel contesto, ma poi attivata in diverse realtà scolastiche; un attività di carattere preventivo rivolto alle scuole e in parte collegato alle modalità di prevenzione ai consumi compulsivi che si rivolge ad una popolazione giovanile.

Per l'area del bollatese si prevede l'attivazione di percorsi di educazione finanziaria rivolti alle famiglie che frequentano l'Emporio della Solidarietà di Garbagnate Milanese provenienti da tutti i comuni dell'ambito.

## 2.2

Un'altra azione progettuale è quella connessa alla formazione degli operatori sociali che in una logica incrementale garantisca un percorso di formazione centrato sullo sviluppo delle abilità di lettura del bisogno (con specifico riferimento al tema economico-finanziario) e un aumento delle competenze legate alla capacità di generare azioni attive e consapevoli nei cittadini.

## SERVIZI PER L'ABITARE

3.1 L'Housing sociale nel rhodense è una realtà sufficientemente strutturata per raccogliere l'opportunità creata dal progetto di investire in una evoluzione della rete d'offerta principalmente fondata sul social housing temporaneo in un sistema nel quale sia possibile tracciare una linea di transizione tra l'emergenza e la stabilità abitativa. Questo significa sostenere maggiormente le soluzioni di housing sociale temporaneo quale risposta a quei bisogni di immediata necessità ma significa soprattutto potenziare la transizione tra il bisogno temporaneo e la stabilità abitativa attraverso due misure fondamentali: la prima di stimolo all'offerta, rivolta al piccolo e al medio mercato immobiliare privato (attraverso l'applicazione degli accordi locali, dell'attivazione del Fondo di garanzia, e l'attivazione della piattaforma di social matching abitativa); la seconda di sostegno della domanda attraverso l'housing temporaneo l'incremento degli interventi di accompagnamento sociale ed educativo all'autonomia abitativa e le misure di garanzia per ottenere contratti di locazione a canone concordato.

Per lo sviluppo di questo quadro, che articoleremo successivamente, servono alloggi, strategie e servizi per l'abitare e, per il nostro territorio, diviene centrale il potenziamento dell'Agenzia per l'Abitare

rhodense (ADA Rhodense) , quale luoghi d’offerta di tutti i servizi, gestione e sostegno alla domanda abitativa sociale, supporto e formazione degli operatori sociali di prossimità. Luogo riconoscibile attraverso una sede centrale e facilmente raggiungibile che operi su più livelli attraverso una azione coordinata.

Per quanto riguarda l’ ambito Garbagnatese Comuni insieme attraverso l’ agenzia C.A.S.A. che è strutturata come un unico punto multidimensionale per rispondere in forma aggregata alle esigenze delle persone inquadrando in un contesto più ampio mettendo in campo tutte le azioni (Lavoro e servizi sociali) per dare una risposta integrata.

14

Verranno allo scopo costituiti tre sportelli con il compito di intercettare ed offrire possibili percorsi “abilitativi” per le famiglie a rischio di scivolamento verso la povertà abitativa con la messa in opera di interventi differenziati che prevedono il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici (area: casa, area lavoro, sociale e formazione).

Il progetto RiCA avrà il compito di aggregare ad un unico sistema tutte le azioni che in questi anni hanno caratterizzato gli interventi per l’abitare sociale, realizzando una ‘piattaforma’ multidimensionale e interattiva denominata ADARHOCOM che assumerà a se tutti i servizi per l’abitare rhodense.

Alloggi: entreranno a far parte del circuito tutti gli alloggi a disposizione dell’attuale sistema di housing sociale temporaneo e della rete di alloggi SmartHouse sostenuti dal progetto #oltreiperimetri. Si tratta di 25 alloggi di diversa metratura, una residenza collettiva e circa 40 unità abitative connesse alle smarthouse.

Strategie: attualmente il rhodense gestisce una rete complessa di soluzioni per l’abitare sociale. Lo fa attraverso un coordinamento ed una governance “pubblica” coadiuvata da un partner tecnico, oggi affidatario del servizio di Housing sociale e in passato partner del progetto Housing Sociale Rhodense finanziato da contributi della Fondazione Cariplo.

Le strategie quindi riguardano il territorio vasto e si basano su meccanismi di aggregazione delle risorse coordinate da un tavolo politico istituzionale e da uno staff tecnico multidisciplinare oltre alla dotazione di maggiori strumenti di interrelazione tra diversi stake holder istituzionali, del privato profit e no-profit, delle agenzie immobiliari e del mercato in generale

Dopo anni di consolidamento di azioni rivolte all’emergenza abitativa e allo sviluppo dell’Housing sociale temporaneo, oggi la strategia è quella di generare opportunità abitative stabili, garantite e a canone concordato (grazie ai nuovi Accordi Locali); sbloccare cioè il mercato delle locazioni private a favore di una convergenza di interessi che si muova sul piano delle garanzie per i proprietari e canoni di locazione accessibili a coloro che, pur in condizione di vulnerabilità, possono ottenere una buona autonomia.

Un passaggio fondamentale ai fini progettuali è quello della integrazione tra i due territori coinvolti nel progetto attraverso una armonizzazione delle azioni e un coordinamento sul vasto territorio.

Servizi per l'abitare : oltre ai tradizionali servizi legati all'housing sociale rhodense, regolamentati dall'attuale appalto per la gestione degli alloggi e dei servizi di accompagnamento all'autonomia, il progetto intende sostenere, incrementare e potenziare un'area di servizi che pur essendo in programma, non avrebbero ricoperto un ruolo così importante:

Come descritto in premessa quest'area riguarda principalmente la transizione tra abitare temporaneo e stabilità abitativa. Si tratta di realizzare alcune azioni precise che possano raggiungere quegli obiettivi.

15

Il progetto RICA per quanto riguarda il territorio del Garbagnatese attraverso l'agenzia C.A.S.A. (Comuni insieme Agenzia Sociale per l'Abitare) intende realizzare un approccio, capace di coniugare la relazione fra cittadini e proprietà privata (piccoli proprietari, cooperative, fondi) individuando soluzioni integrate per rispondere alle esigenze abitative sia delle famiglie a più basso reddito che delle famiglie con redditi medio-bassi che sono oggi a forte rischio di scivolamento nella fascia di povertà abitativa, per:

- Ampliare la disponibilità di alloggi, incentivando, agevolando e tutelando iniziative di locazione a canoni calmierati/concordati;
- Attrarre il mercato dei piccoli proprietari;
- Sviluppare iniziative per frenare o rallentare il fenomeno degli sfratti per morosità incolpevole.

#### GESTIONE DEGLI ACCORDI LOCALI DEI COMUNI DEL RHODENSE

Dopo il lavoro svolto in collaborazione con il Politecnico di Milano di rimappatura delle zone e dei canoni medi di riferimento e la successiva sottoscrizione degli Accordi locali, l'obiettivo è ora quello di produrre una vasta azione di informazione e consulenza finalizzata al maggiore utilizzo di questo importante strumento in grado di garantire una potenziale diffusione degli accordi per la stipula di contratti a canone concordato. Trattasi di un lavoro di comunicazione, di sportello informativo, di eventi ed incontri individuali di attivazione di reti informali e di accordi con le agenzie immobiliari.

Si tratta inoltre di supportare tecnicamente gli operatori sociali e non dei servizi comunali interessati ma anche tutti i volontari e gli operatori sociali dei servizi e sportelli di prossimità.

Il secondo elemento è quello della formazione e gestione del fondo autonomia- garanzia casa che verrà regolamentato nei prossimi mesi, finalizzato a sostenere i proprietari interessati a trasformare i propri contratti con strumenti incentivanti ed una copertura a garanzia del pagamento del canone d'affitto

#### PROMOZIONE DEGLI ACCORDI LOCALI DEI COMUNI DEL GARBAGNATESE

Dopo il lavoro svolto in collaborazione con le Associazioni delle Proprietà e i sindacati degli inquilini dove sono stati sottoscritti sette accordi locali su otto nei comuni di ambito l'agenzia CASA sarà preposta al

monitoraggio dell'andamento dello stesso e a promuovere nelle sedi istituzionali necessarie i relativi cambiamenti o adeguamenti delle stessi.

Inoltre verrà potenziata l'azione già in atto di promozione del Canone concordato su tutti i territori di ambito attraverso una vasta azione di informazione e consulenza finalizzata al maggiore utilizzo di contratti a canone concordato. Trattasi di un lavoro di comunicazione, di sportello informativo, di eventi ed incontri individuali di attivazione di reti informali e di accordi con le agenzie immobiliari, nel potenziamento previsto è inoltre importante che tutti gli operatori che hanno contatti con il pubblico possano essere formati sulle attività dell'agenzia e sui possibili vantaggi derivanti dalla stipula di contratti a canone concordato.

16

Inoltre l'agenzia C.A.S.A. Sarà in grado grazie alle ultime deliberazioni di Regione Lombardia permettono ai Comuni interessati di mettere a disposizione parte o tutte le risorse assegnate per la programmazione di misure gestite dai Piani di Zona, in coerenza con le finalità del fondo per la morosità incolpevole. Allo scopo sono state attivate le procedure per erogare in forma associata:

- Fondo Morosità Incolpevole: Destinato a coprire uno stato di difficoltà temporanea per pagare gli affitti per i cittadini dichiarati morosi incolpevoli e sotto procedura di sfratto, attraverso bandi pubblici (DELIBERAZIONE Regione Lombardia N° X / 5644 del 03/10/2016).
- Fondo per Alloggi temporanei: Il fondo messo a disposizione dei comuni aderenti prevede di mettere a disposizione degli inquilini che lo necessitano di accedere ad alloggi temporanei previa la sottoscrizione di un patto per l'emersione dalle cause che hanno determinato la contingenza (DELIBERAZIONE Regione Lombardia N° X / 5450 del 25/07/2016:)
- Micro credito per gli inquilini: il fondo è fra le misure che il Comune di Milano gestisce all'interno del progetto Milano Abitare si prevede un'integrazione del fondo con fondi di Comuni Insieme (provenienti dal Fondo sociale Nazionale) in modo da costituire un fondo comune.
- Fondo di Garanzia per le morosità incolpevoli. Con tale intervento si cerca di incentivare i proprietari a sottoscrivere un contratto a canone concordato a fronte della garanzia di poter rientrare della morosità incolpevole del conduttore. Le garanzie sono costituite dall'impegno dell'agenzia a rifondere al proprietario, in caso di morosità e di relativo sfratto del nucleo familiare, fino a un massimo di 12 – 18 mensilità arretrate. (DELIBERAZIONE Regione Lombardia N° X / 5644 del 03/10/2016).

#### ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA "HOUSING SOCIALMATCHING"

Prevede il potenziamento dell'attuale portale internet di ADA rhodense con lo sviluppo di una Piattaforma tecnologica che implementi alcuni servizi on line rivolti a cittadini e piccoli proprietari:

-Calcolo dei valori relativi alla stipula di contratti a canone concordato

-Vetrina virtuale della domanda e dell'offerta d'affitto e programma di matching affittuari

-aggregazione degli annunci di locazione sull'intera area metropolitana

- creazione di una community RETE CASA SOLIDALE (in connessione con il terzo settore e le reti comunitarie attive - comitati genitori, Gruppi solidali d'acquisto, parrocchie, banche del tempo...- per l'implementazione dell'esperienza delle Smart House e potenziamento di forme di abitare transitorio solidale (co-housing, ospitalità sociale transitoria).

Il progetto C.A.S.A avrà il compito di costituire un modello innovativo per aggregare ad un unico sistema tutte le azioni sopraindicate realizzando una 'piattaforma' multidimensionale e interattiva che assumerà a sé tutti i servizi per l'abitare garbagnatese tra cui :

- pubblicazione dei bandi on line sulle misure nazionali e regionali a sostegno dell'emergenza abitativa anche con form predisposti ad hoc per la partecipazione agli stessi,
- possibilità per i proprietari di iscrivere all'agenzia il proprio alloggio caricando on line anche le foto e tutti i documenti.
- Iscrizione degli inquilini con form apposito

-SERVIZI INNOVATIVI DI ADA RHODENSE

Un altro piano realizzato attraverso le relazioni e l'offerta di servizi specifici e innovativi riguarda la consulenza di operatori specializzati al servizio della facilitazione e semplificazione burocratica:

-Supporto tecnico sulle procedure contrattuali ai privati

-Servizi e consulenze a favore dell'abitare sostenibile (soluzioni di economia domestica per il risparmio, educazione finanziaria, consulenze per le certificazioni energetiche, consulente per le manutenzioni ordinarie e straordinarie

-Attivazione di un cantiere sociale dei servizi (in collaborazione con il Nucleo inserimenti lavorativi di SerCOP) per piccole manutenzioni ordinarie e ripristini

- attivazione della mediazione abitativa in particolari contesti ove si concentrano maggiori problematiche tra inquilini/condomini al fine di agevolare la risoluzione di conflitti generati da situazioni conflittuali.

-sviluppo di un piano d'offerta formativa per la gestione del tema casa: amministrazioni di condominio sociali orientati non solo alla gestione economica ma anche alla gestione comunitaria, etica, sostenibile, solidale; educazione finanziaria alla gestione sostenibile delle spese abitative (in collaborazione con l'azione di Educazione finanziaria)

SERVIZI INNOVATIVI dell'agenzia Casa

- Valutazione del bisogno

- Accesso e orientamento alle misure a sostegno del canone concordato/calmierato e alle misure a sostegno della morosità incolpevole.
- Sostegno alla stipula dei contratti a canone concordato
- Orientamento all'accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica in collaborazione con gli uffici preposti dei Comuni di: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro.
- Orientamento e accesso ai servizi di residenzialità temporanea ed emergenziale e ad altri servizi di natura socio-assistenziale sociali attivati sul territorio metropolitano,
- Orientamento e accesso ai servizi di residenzialità offerti da soggetti del terzo settore gestori di edilizia sociale.
- Orientamento e accesso ai servizi aggiuntivi offerti da Fondazione Welfare Ambrosiano attraverso apposita convenzione (Anticipazione Sociale: in caso di cassa integrazione; Mutualità sanitaria integrativa per anziani, ecc)
- Orientamento e accesso ai servizi aggiuntivi offerti da Comuni Insieme (N.I.L.: Nucleo Integrativo per il Lavoro un servizio accreditato ai sensi della L.R. 22/2006 (accreditamento n. 264 dell'8/11/2013).
- attivazione di accordi e collaborazioni con altri enti finalizzati a rafforzare l'approccio multidimensionale di risposta ai bisogni delle famiglie, quali:
  - AFOL (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro Metropolitana, promossa dal Comune di Milano e dalla città Metropolitana di Milano) con cui si prevede l'accompagnamento dei cittadini iscritti all'agenzia, se necessario, alle procedure per l'attivazione del DID (Dichiarazione di Immediata Diponibilità) e l'ASPI con l'accompagnamento verso corsi di riqualificazione professionale e alle altre misure di politica attiva previste dai programmi regionali (percorsi formativi, tirocini, borse lavoro, etc.).
  - Soggetti del terzo settore gestori di edilizia sociale;

3.2 Costituzione di un Tavolo di regia interterritoriale (tra ADA Rhodense e Agenzia Sociale dell'Abitare del Bollatese) per il coordinamento e lo sviluppo delle azioni innovative connesse alle politiche attive per l'abitare e l'Housing sociale. Il ruolo del tavolo è quello di condividere alcune strategie comuni anche a carattere gestionale come ad esempio la promozione degli Accordi locali e la gestione del Fondo Autonomia – Garanzia Casa. Altro fondamentale compito è quello della progettazione finalizzata alla ricerca fondi per mantenere attive tutte le misure sperimentali in supporto al sistema casa.

3.3 Comuni Insieme intende ampliare le azioni di sostegno abitativo e di mediazione abitativa già promosse nell'ambito da #VAI anche ad altri contesti non interessati dal suddetto progetto. L'azione è orientata ad intercettare precocemente situazioni di possibile indebitamento promuovendo percorsi di ristrutturazione del debito e forme alternative di restituzione in connessione con l'azione "Educazione finanziaria". Si prevede infine la sperimentazione di un modello di amministrazione condominiale di carattere sociale e comunitario.

#### AZIONI PER L'ACCOGLIENZA

19 4.1 Realizzare un coordinamento tecnico stabile, collegato al Tavolo di regia interterritoriale Housing (ob 3.1) per la gestione di buone pratiche in materia di accoglienza abitativa in particolare in situazioni di emergenza temporanea. Condivisione di iniziative di promozione della cultura dell'accoglienza per favorire l'attivazione delle risorse di comunità, orientate al reperimento di nuove offerta di unità abitative da destinare ad utilizzo temporaneo per le persone e/o le famiglie in condizione di maggiore fragilità.

4.2 Sviluppo di percorso di sostegno di comunità volto a costruire una rete solidale per l'accoglienza denominata "RETE CASA SOLIDALE" (collegata all'azione 3.a.4) che attraverso uno specifico intervento di comunità e la piattaforma tecnologica (prevista dall'obiettivo 3.4°), promuova un sistema di accoglienza diffusa di famiglie e soggetti privati che rendano disponibili alloggi o accoglienza familiare in situazioni di particolare emergenza.

PIANO OPERATIVO						
Azioni (in riferimento al documento di sintesi progettuale)		Descrizione dell'azione	Risorse umane impiegate	materiali ed attrezzature	Destinatari	soggetti coinvolti
Titolo obiettivo	Titolo azione					
Asse 1. Obiettivo 1	1.A.1. APERTURA E ATTIVAZIONE HUB COMMUNITY	Apertura Hub Community di Arese presso Centro civico Polo di comunità di Arese	n. 2 operatori/educatori di rete	ufficio attrezzatura informatica per 2 postazioni informative front office, grafica /stampo /web/video	quest'azione è diretta ai cittadini di Arese	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		Apertura Hub Community di Vanzago presso Centro civico Palazzo Calderara	n. 2 educatori/operatori di rete,	arredi, ufficio attrezzatura informatica per 2 postazioni informative front office, vele informative, grafica /stampo /web/video	quest'azione è diretta ai cittadini di Vanzago	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		Apertura Hub Community di Rho ChioscoPomè	n. 1 operatore/coordinatore, 3 Educatori, esperti di laboratorio	tensostruttura, grafica/stampa/web, materiali animazione, attività ludobus, apecar gelateria	L'azione si rivolge in particolare alle famiglie e ai giovani. Si rivolge a coloro che affluiscono al Parco di Via Pomè dove si aprirà l'hub	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		Incremento #Operazione Job Family	n.1 operatore esperto	attrezzatura informatica, grafica e stampa	L'azione si rivolge alle famiglie e a costruire la rete dei soggetti attinenti ai lavori di cura	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		#OP Rho	n. 1 coordinatore n.5 operatori di rete, n 4 esperti laboratori socialità	Allestimento spazi di socialità, attrezzatura informatica, grafica /stampo /web/video	cittadini di Rho	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		#OP Settimo	n.4 operatori di rete	Allestimento spazi di socialità, attrezzatura informatica, grafica /stampo /web/video	Cittadini di Settimo	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		#OP Pregnana	n. 1 operatori di rete	Allestimento spazi di socialità, attrezzatura informatica, grafica /stampo /web/video	Cittadini di Pregnana	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		#OP Lainate	n. 1 operatori di rete	Allestimento spazi di socialità, attrezzatura informatica, grafica /stampo /web/video	Cittadini di Lainate	progetto #oltreperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali, indicatore specifico locale
		Formazione	Formatori di agenzie formative coinvolte ad hoc		Operatori del privato sociale e dei servizi sociali dei Comuni. Cittadini dei nove Comuni	progetto #oltreperimetri, operatori privato sociale e servizi sociali dei Comuni, Agenzie di formazione
Asse 1. Obiettivo 2		Attivazione di Laboratori di comunità quali generatori di risorse e competenze in grado di rigenerare reti comunitarie a sostegno della domanda di aiuto delle persone vulnerabili. Sostegno alla micro progettazione di azioni di sviluppo di comunità e auto promozione sociale	n. 2/3 Conduttori di laboratorio di comunità 1 creator Community	grafica stampa web, materiali animazione di laboratorio	Tutti i cittadini che volessero far crescere nuove competenze di comunità, amministratori locali, gestori di attività commerciali	Amministratori locali, associazioni locali,
Asse 2 . Obiettivo 3	2.A.1/2 EDUCAZIONE FINANZIARIA	Accompagnamento educativo volto a costruire un maggiore equilibrio finanziario personale e a promuovere comportamenti di consumo adeguati	n.2 .Educatori finanziari, n. 1 Consulenti	attrezzatura informatica, grafica e stampa	Tutti i cittadini	Famiglie, cittadini
		Attività di educazione all'uso consapevole del danaro rivolto ad una popolazione giovanile	n. 2 Educatori Finanziari	materiale didattico,	Studenti delle scuole	Istituti scolastici
		Formazione nuovi operatori/per operatori sociali territoriali	Formatori di agenzie formative coinvolte ad hoc			

Asse 3 . Obiettivo 3	3.A.1 ATTIVAZIONE DI ADARHOCOM	ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA "HOUSING SOCIALMATCHING" - SISTEMA DI SUPPORTO E CONSULENZA - Supporto sulle procedure contrattuali ai privati - Formazione e supporto tecnico - Attività di formazione specifica sui servizi per l'abitare sociale - Servizi e consulenze per l'Abitare sostenibile - Soluzioni di economia domestica per il risparmio - attività di informazione e sensibilizzazione volte a promuovere una gestione economica ottimale degli alloggi (modalità di pagamento delle tasse, delle utenze , ecc.); - attività di informazione e sensibilizzazione rispetto alle prassi e alle regole di convivenza abitativa (orari, regolamenti condominiali, ecc.); - Consulente per le certificazioni energetiche (Architetto) - Consulente per ristrutturazioni (Architetto) - Realizzazione servizi per l'abitare (cantiere sociale dei servizi - Sercop/Oltreiperimetri) - Consulente famigliare (supporto psicologico, ...)	n. 3 Operatori Agenzia dell'Abitare; n. 2 Consulenti (Architetto, Psicologo)		Tutti i cittadini, in particolare proprietari di case che vogliono mettere in affitto il proprio appartamento a canone concordato.	Famiglie, cittadini
		ATTIVAZIONE DELLA PIATTAFORMA "HOUSING SOCIALMATCHING" - SISTEMA INFORMATIVO - Piattaforma informativa integrata per l'abitare - Vetrina per proprietari - sistema di Matching tra proprietari e affittuari - orientamento attivo delle diverse soluzioni abitative e di housing sociale: - attività di informazione relativamente a tutte le possibilità di accedere ad alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale e moderato, canoni calmierati, alloggi temporanei, abitazioni gestite da soggetti socialmente orientati, contributi pubblici/privati finalizzati al sostegno dell'affitto; - attività di informazione relativamente alle norme che regolano la locazione di immobili;	software house	software e potenziamento portale internet ADA rhodense		
		ATTIVAZIONE FONDO DI GARANZIA per incentivare i proprietari ad aderire al canone concordato (a titolo di esempio: copertura morosità, copertura spese legali, copertura danni, copertura spese condominiali, incentivo per stipula contratti a canone concordato	ENTE GESTORE FONDO	piattaforma informatica, strumenti di comunicazione web e stampa, materiale da ufficio, spot radio, vele informative, grafica e stampa	Proprietari di case che vogliono mettere in affitto il proprio appartamento a canone concordato.	Famiglie, cittadini
		PROMOZIONE STRUMENTI DEGLI ACCORDI LOCALI: - Servizio di consulenza sull'utilizzo dello strumento (Calcolo del Canone Concordato per i proprietari - Supporto tecnico ai servizi comunali interessati - Promozione e informazione generalizzata sul territorio	operatori già previsti per ADA rhodense	Strumenti di comunicazione web e stampa, materiale da ufficio, spot radio, vele informative, grafica e stampa	Tutti i cittadini, in particolare proprietari di case che vogliono mettere in affitto il proprio appartamento a canone concordato.	Famiglie, cittadini
		LOCALIZZAZIONE NUOVA SEDE AGENZIA DELL'ABITARE RHODENSE		canone affitto, Arredi, ufficio attrezzatura informatica per 3 postazioni informative front office, vele informative, grafica e stampa	Tutti i cittadini che hanno un bisogno abitativo e che necessitano di essere informati e, orientati, e supportati sul tema casa (principalmente in affitto).	Famiglie, cittadini, servizi territoriali in rete
		Eventuali iniziative di promozione comuni tra le due agenzie (ADA Rhodense e Agenzia Sociale per la Casa)	n.1 responsabile di progetto e operatori Agenzia dell'Abitare	tavoli di confronto/momenti di incontro. La piattaforma informatica	tutti i cittadini	progetto #oltreiperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali;
	3.A.2 TAVOLO DI REGIA INTERTERRITORIALE ABITARE	Costituzione del tavolo di Regia interterritoriale e definizione degli strumenti di interrelazione tra i diversi stake holder istituzionali, del privato profit e no profit.	n. 1 Responsabile di progetto e n.1 coordinatore Agenzia dell'Abitare	tavoli di confronto/momenti di incontro	tutti i cittadini	progetto #oltreiperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali;
		Progettazione e sviluppo di nuove azioni innovative e interterritoriali in ambito abitativo e sociale	n. 1 Responsabile di progetto e n.1 coordinatore Agenzia dell'Abitare	tavoli di confronto/momenti di incontro	tutti i cittadini	progetto #oltreiperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali e tutti i soggetti coinvolti in ambito abitativo (cooperative edificatrici, cooperative sociali, reti formali o informali di cittadini, associazioni di categorie, ecc ecc)
	3.A.3 Svolgere un ruolo di sostegno al sistema dei servizi territoriali di	supporto tecnico ai servizi territoriali rispetto alla presa in carico di soggetti con bisogno abitativo, economico e sociale con discreto livello di autonomia, e alla gestione dell'housing sociale locale.	equipe di tutor abitativi (4 operatori) e coordinatore dei servizi di Housing sociale	incremento degli alloggi con relativi arredi, destinati a servizi di Housing sociale, programmazione e attuazione di manutenzioni ordinarie per il mantenimento degli alloggi; applicazione del modello d'intervento servizi di Housing sociale in essere.	persone e famiglie in condizione di bisogno abitativo, fragilità economica e sociale, con capacità di intraprendere un percorso di gestione delle risorse necessarie al raggiungimento dell'autonomia abitativa.	servizi territoriali, servizi sociali di base, amministratori locali e famiglie coinvolte nel progetto

	supporto ai policy makers nell'ambito delle politiche abitative	attività di formazione per gli operatori sociali territoriali in materia di casa.	equipe di tutor abitativi (4 operatori) e coordinatore dei servizi di Housing sociale e operatori dell'Agenzia dell'abitare	Publicazione e condivisione di manuali operativi per la presa in carico di persone/famiglie con problematiche abitative. Formazioni specifiche di operatori esperti in specifici campi (a titolo di esempio: ambito normativo e legislativo, e settore energetico)	tecnici servizi sociali, amministratori locali dirigenti comunali	tecnici servizi sociali, amministratori locali dirigenti comunali ed eventuali consulenti esterni (avvocato, etc)
	3.A.4 Promuovere attraverso le attività di ADA Rhodense forme innovative e sperimentali dell'abitare, quali l'estensione dell'esperienza delle Smart House, il Co-housing e relativi spazi di Coworking,	RETE E CASA SOLIDALE Attraverso la piattaforma ADARhoCom, sviluppo dell'azione che prevede la costruzione di una rete di case ospitali che possano sostenere il bisogno abitativo temporaneo (di nuclei o soggetti adeguati ...profughi, famiglie indifficoltà temporanea, separati..) sviluppo servizi di Housing Sociale, Co Housing e SMART HOUSE	operatore Agenzia dell'Abitare rhodense	Piattaforma informatica, mappatura delle disponibilità abitative, lista proprietari sensibili alle tematiche trattate.	Tutti i cittadini che volessero far crescere nuove competenze di comunità, amministratori locali	persone e famiglie coinvolte e proprietari di casa
			equipe di tutor abitativi (4 operatori) e coordinatore dei servizi di Housing sociale e operatori dell'Agenzia dell'abitare	incremento degli alloggi con relativi arredi, destinati a servizi di co housing e degli alloggi per l'ospitalità temporanea (Smart House), programmazione e attuazione di manutenzioni ordinarie per il mantenimento degli alloggi; applicazione del modello d'intervento servizi di Housing sociale temporaneo in essere.	persone e famiglie in condizione di bisogno abitativo, fragilità economica e sociale, con capacità di intraprendere un percorso di gestione delle risorse necessarie al raggiungimento dell'autonomia abitativa, persone e famiglie con un bisogno abitativo transitorio, come i lavoratori stagionali, le giovani coppie, studenti e che vuole sperimentare forme di <b>abitare innovativo e condivise</b>	progetto #oltreiperimetri, Amministratori locali, Associazioni locali e tutti i soggetti coinvolti in ambito abitativo (cooperative edificatrici, cooperative sociali, reti formali o informali di cittadini, associazioni di categorie, proprietari di seconde case, ecc ecc)
ASSE 4 - OBIETTIVO 1	4.A.1 - Attivare coordinamento interterritoriale	connessione ed implementazione di un sistema di offerta abitativa disponibile all'accoglienza di persone e nuclei familiari in stato di emergenza sociale dei due territori	attivazione equipe ADA rhodense e personale Agenzia Sociale per l'Abitare dell'ambito Garbagnatese;	reperimento alloggi emergenza abitativa specifici per la presente azione	1. Singoli privati con disponibilità e proprietà da inserire nella rete di alloggi sociali. Soggetti quali agenzie immobiliari e grandi proprietari, disponibile a offrire patrimonio alloggiativo solidale. 2. persone e famiglie in condizione di bisogno abitativo, fragilità economica e sociale, con capacità di intraprendere un percorso di gestione delle risorse necessarie al raggiungimento dell'autonomia abitativa, persone e famiglie con un bisogno abitativo transitorio.	piccoli proprietari privati. Agenzie immobiliari, cooperative edificatrici.
		Sviluppo e realizzazione di una Ricerca sui territori relativamente alla dimensione del patrimonio immobiliare non locato e delle caratteristiche socio demografiche della popolazione in termini di domanda e bisogno abitativo.	agenzia di ricerca specializzata		Amministrazioni locali nell'ambito della Pianificazione urbanistica dei territori	Amministratori locali, proprietari, agenzie immobiliari
	4.A.2 - Sviluppo di Rete accoglienza legata alla piattaforma informatica denominata RETE CASA SOLIDALE	Sviluppo di comunità svolto attraverso un lavoro di sensibilizzazione sui territori, valorizzazione delle reti di solidarietà esistenti, implementazione di offerta alloggiativa anche temporanea e disponibilità all'accoglienza, a favore di una rete solidale per l'emergenza	Operatori di rete, conduttori dei laboratori di comunità azioni A.1,		Cittadini italiani e migranti richiedenti asilo o cittadinanza in particolari situazioni di emergenza temporanea ma in condizione di gestire un processo di autonomia socio economica ed abitativa	Associazionismo diffuso, terzo settore, reti e comunità informali di cittadini

## cronoprogramma trimestrale per azioni e finanziamenti

descrizione intervento	I anno	I anno	II anno	II anno	III anno	III anno	TOTALE	TOTALE
	totale finanz	totale co-fin	totale finanz	totale co-fin	totale finanz	totale co-fin	TOT FIN	TOT COFIN
hub vanzago	20.000,00	-	24.000,00	-	24.000,00	-	68.000,00	-
hub arese	35.000,00	-	33.000,00	-	33.000,00	-	101.000,00	-
hub rho pomè	50.000,00	-	50.000,00	-	50.000,00	-	150.000,00	-
hub rho pomè acquisti	70.000,00	-	-	-	-	-	70.000,00	-
hub settimo	-	49.500,00	25.000,00	37.125,00	72.000,00	-	97.000,00	86.625,00
hub settimo acquisti e servizi	60.000,00	-	-	-	-	-	60.000,00	-
hub lainate	15.000,00	49.500,00	31.411,00	37.125,00	68.536,00	-	114.947,00	86.625,00
hub rho meda	11.000,00	49.500,00	84.000,00	37.125,00	80.000,00	-	175.000,00	86.625,00
hub gravidanza	15.000,00	49.500,00	27.500,00	37.125,00	27.500,00	-	70.000,00	86.625,00
attrezzature/acquisti Hub	24.500,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-	64.500,00	-
Laboratori di Comunità 2.0 (Formazione e Asse1 Ob2)	50.000,00	26.000,00	74.000,00	26.000,00	147.000,00	26.000,00	271.000,00	78.000,00
comunicazione	13.000,00	-	28.000,00	-	28.000,00	-	69.000,00	-
fondo autonomia - microcredito	24.000,00	-	40.000,00	-	40.000,00	-	104.000,00	-
Supervisione Lab Comunità - Gino	12.000,00	-	12.000,00	-	12.000,00	-	36.000,00	-
supporto struttura Personale sercop	48.851,00	25.000,00	48.851,00	25.000,00	48.851,00	25.000,00	146.553,00	75.000,00
comunicazione segreteria	4.000,00	-	-	-	4.000,00	-	8.000,00	-
<b>totale Sviluppo Comunità</b>	<b>452.351,00</b>	<b>249.000,00</b>	<b>497.762,00</b>	<b>199.500,00</b>	<b>654.887,00</b>	<b>51.000,00</b>	<b>1.605.000,00</b>	<b>499.500,00</b>
ed finanziaria scuole	40.000,00	30.000,00	44.500,00	10.000,00	60.000,00	-	144.500,00	40.000,00
ristrutturazione debito	50.000,00	27.000,00	50.000,00	15.000,00	100.000,00	8.000,00	200.000,00	50.000,00
Sercop - personale struttura	1.500,00	-	5.000,00	-	5.000,00	-	11.500,00	-
acquisti vari	28.000,00	-	8.000,00	-	8.000,00	-	44.000,00	-
<b>totale educazione finanziaria</b>	<b>119.500,00</b>	<b>57.000,00</b>	<b>107.500,00</b>	<b>25.000,00</b>	<b>173.000,00</b>	<b>8.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>90.000,00</b>
agenzia abitare	85.000,00	-	85.000,00	-	85.000,00	-	255.000,00	-
locazione acquisti ada	25.000,00	-	25.000,00	-	25.000,00	-	75.000,00	-
accompagnamento educativo	132.000,00	190.000,00	181.000,00	190.000,00	195.000,00	120.000,00	508.000,00	500.000,00
Fondo autonomia - garanzia casa	60.000,00	-	80.000,00	-	60.000,00	-	200.000,00	-
piattaforma informativa comunicazione	30.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-	70.000,00	-
supporto struttura personale sercop	6.250,00	21.000,00	15.000,00	21.000,00	15.000,00	18.500,00	36.250,00	60.500,00
coordinamento tecnico (Casagrande)	15.250,00	-	15.250,00	-	15.250,00	-	45.750,00	-
<b>totale abitare</b>	<b>353.500,00</b>	<b>211.000,00</b>	<b>421.250,00</b>	<b>211.000,00</b>	<b>415.250,00</b>	<b>138.500,00</b>	<b>1.190.000,00</b>	<b>560.500,00</b>
accoglienza (ex agenda territoriale)	34.000,00	10.000,00	34.000,00	10.000,00	34.000,00	10.000,00	102.000,00	30.000,00
<b>totale coordinamento cultura accoglienza</b>	<b>34.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>34.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>34.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>102.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE PRIMA ANNUALITA'</b>	<b>959.351,00</b>	<b>527.000,00</b>	<b>1.060.512,00</b>	<b>445.500,00</b>	<b>1.277.137,00</b>	<b>207.500,00</b>	<b>3.297.000,00</b>	<b>1.180.000,00</b>

## RICA - BUDGET SERCOP DETTAGLIO PRE-PROGETTO

INTERVENTI	ANNO 1 FIN	ANNO 1 COFIN	ANNO 2 FIN	ANNO 2 COFIN	ANNO 3 FIN	ANNO 3 COFIN	TOTALI FIN	TOTALI CO-FIN
1.Sviluppo di Comunità	€ 425.000,00	€ 270.000,00	€ 500.000,00	€ 270.000,00	€ 680.000,00	€ 160.000,00	€ 1.605.000,00	€ 700.000,00
2.Educazione finanziaria	€ 90.000,00	€ 30.000,00	€ 135.000,00	€ 30.000,00	€ 175.000,00	€ 30.000,00	€ 400.000,00	€ 90.000,00
3.Abitare (incluso contributo Patto NordOvest)	€ 360.000,00	€ 180.000,00	€ 395.000,00	€ 180.000,00	€ 435.000,00		€ 1.190.000,00	€ 360.000,00
4.Coordinamento cultura accoglienza	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 102.000,00	€ 30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 894.000,00</b>	<b>€ 490.000,00</b>	<b>€ 1.044.000,00</b>	<b>€ 490.000,00</b>	<b>€ 1.309.000,00</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 3.297.000,00</b>	<b>€ 1.180.000,00</b>

## RICA - BUDGET SERCOP DETTAGLIO NUOVO PIANO - COFINAZIAMNETO RIDOTTO

INTERVENTI	ANNO 1 FIN	ANNO 1 COFIN	ANNO 2 FIN	ANNO 2 COFIN	ANNO 3 FIN	ANNO 3 COFIN	TOTALI FIN	TOTALI CO-FIN
1.Sviluppo di Comunità	€ 452.351,00	€ 249.000,00	€ 497.762,00	€ 199.500,00	€ 654.887,00	€ 51.000,00	€ 1.605.000,00	€ 499.500,00
2.Educazione finanziaria	€ 119.500,00	€ 57.000,00	€ 107.500,00	€ 25.000,00	€ 173.000,00	€ 8.000,00	€ 400.000,00	€ 90.000,00
3.Abitare	€ 353.500,00	€ 211.000,00	€ 421.250,00	€ 211.000,00	€ 415.250,00	€ 138.500,00	€ 1.190.000,00	€ 560.500,00
4.Coordinamento cultura accoglienza	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 34.000,00	€ 10.000,00	€ 102.000,00	€ 30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 959.351,00</b>	<b>€ 527.000,00</b>	<b>€ 1.060.512,00</b>	<b>€ 445.500,00</b>	<b>€ 1.277.137,00</b>	<b>€ 207.500,00</b>	<b>€ 3.297.000,00</b>	<b>€ 1.180.000,00</b>

DELTA BUDGET	ANNO 1 FIN	ANNO 1 COFIN	ANNO 2 FIN	ANNO 2 COFIN	ANNO 3 FIN	ANNO 3 COFIN	TOTALI FIN	TOTALI CO-FIN
Delta Intervento 1 - Sviluppo di comunità	-€ 27.351,00	€ 21.000,00	€ 2.238,00	€ 70.500,00	€ 25.113,00	€ 109.000,00	€ -	€ 200.500,00
Delta Intervento 2 - Educazione finanziaria	-€ 29.500,00	-€ 27.000,00	€ 27.500,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 22.000,00	€ -	€ -
Delta Intervento 3 - Abitare	€ 6.500,00	-€ 31.000,00	-€ 26.250,00	-€ 31.000,00	€ 19.750,00	-€ 138.500,00	€ -	-€ 200.500,00
Delta Intervento 4 - Coordinamento accoglienza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>-€ 50.351,00</b>	<b>-€ 37.000,00</b>	<b>€ 3.488,00</b>	<b>€ 44.500,00</b>	<b>€ 46.863,00</b>	<b>-€ 7.500,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>